

abbvie

LA BPCO IN EMILIA-ROMAGNA

■ **Bologna, 22 gennaio** - Evento organizzato da Motore Sanità alle ore 10,00 presso l'hotel Bologna Fiera sui modelli e i percorsi regionali per la presa in carico del paziente con patologie respiratorie

MACULO-RETINOPATIA DIABETICHE

■ **Milano, 24 gennaio** - alle ore 12 presso l'hotel Principe di Savoia presentazione del 'Mese della prevenzione' (marzo (2019) organizzato dal Centro Ambrosiano Oftalmico e dall'Ospedale San Raffaele di Milano

L'INNOVAZIONE CHE CREA VALORE

■ **Milano, 24 gennaio** - Conferenza stampa alle ore 10,30 presso Medtronic Italia per presentare la proposta e le iniziative aziendali insieme ai vari stakeholder che a vari livelli si occupano di diabete in Italia

SCLE
ROSI
MULT
IPLA
ONLINE
associazione
italiana

SIGE

Da un esame del sangue la 'sentenza' di celiachia

Secondo uno studio americano presto si potrà evitare la gastroduodenoscopia con biopsia duodenale per far diagnosi nel paziente celiaco adulto e per monitorarne la guarigione in corso di dieta priva di glutine

PIERLUIGI MONTEBELLI

■ La malattia celiaca è una malattia autoimmune multi-organo scatenata dall'ingestione di glutine in soggetti geneticamente predisposti. Attualmente, la diagnosi nell'adulto richiede un prelievo di sangue per la valutazione di anticorpi specifici per la malattia celiaca (anticorpi anti-transglutaminasi IgA e anticorpi anti-endomisio) associata all'esecuzione di una esofago-gastro-duodenoscopia (EGDS) con biopsie effettuate a livello della seconda porzione del duodeno.

Le ultime linee guida per la diagnosi nei bambini indicano un sottogruppo di pazienti nei quali è possibile evitarla. Questo ha riaperto negli ultimi anni il dibattito tra gli esperti di celiachia sulla necessità di eseguire la biopsia anche nell'adulto al momento della diagnosi quando gli anticorpi risultano positivi. Inoltre è noto che dopo aver instaurato una dieta priva di glutine, per seguire l'evoluzione della malattia il dosaggio degli anticorpi anti-transglutaminasi e anti-endomisio non consente di distinguere adeguatamente i soggetti con persistente danno intestinale da quelli dove è stato raggiunto un completo ripristino della mucosa. È dunque ancora aperto il dibattito sulla necessità o meno di sottoporre nuovamente ad EGDS le persone con celiachia nel corso del follow-up.

C'è ora una novità importante in arrivo: uno studio americano della Mayo Clinic, di recente pubblicato sulla rivista Gastroenterology, suggerisce che un nuovo esame del sangue potrebbe sostituire in futuro la gastroduodenoscopia con biopsia dei villi duodenali per far diagnosi di celiachia e per confermare la guarigione della mucosa intestinale dopo introduzione di una dieta priva di glutine.

Questo nuovo test ha dimostrato una sensibilità del 99 per cento (1 per cento di falsi negativi) e una specificità del 100 per cento (0 per cento di falsi positivi) nel distinguere i pazienti con celiachia dai soggetti sani.

L'utilizzo di questo test come marker di guarigione della mucosa intestinale in corso di dieta senza glutine ha invece presentato una sensibilità dell'84 per cento e spe-

cificità del 95 per cento nel predire la guarigione mucosale.

«Questo studio - commentano la dottoressa Fabiana Zingone dell'Università di Padova e il professor Edoardo V. Savarino dell'Università di Padova e membro del Consiglio Direttivo Sige - ci proietta dunque verso l'impiego di un nuovo biomarcatore utile sia ai fini diagnostici che di monitoraggio della malattia celiaca, che potrebbe, in soggetti selezionati, evitare l'esecuzione della biopsia duodenale sia per la diagnosi che per il monitoraggio dei

pazienti con celiachia.

Tuttavia l'utilizzo nella pratica clinica di questo nuovo sistema necessita di ulteriori studi che valutino l'effettivo guadagno in termini diagnostici rispetto all'uso dei soli anticorpi anche in termini di costi.

«Sono attualmente circa 200 mila gli italiani con diagnosi di celiachia ma si ritiene verosimile un sommerso non diagnosticato di circa il doppio - commenta il professor Domenico Alvaro, presidente della Sige - la patologia risulta concentrata nella fascia di età 19-40 anni (35 per



cento circa) ed a seguire la fascia 41-65 anni (31 per cento circa).

In forte aumento la prevalenza in età pediatrica che secondo studi recenti si aggirerebbe in Italia intorno a 1.3-1.5 per cento. Questi dati ed in particolare quelli sul sommerso suggeriscono come la identificazione di metodiche non invasive per la diagnosi di celiachia rappresenti un obiettivo prioritario per la ricerca biomedica».

GENOVA. CONVEGNO DI MOTORE SANITÀ SULLE INFEZIONI DURANTE IL RICOVERO

Sicurezza del paziente in ospedale

FABRIZIA MASELLI

■ Ogni anno circa il 5-8 per cento dei pazienti ricoverati in Italia contrae un'infezione in ospedale (Ica), per un totale di circa 450-700 mila casi, e un terzo di queste infezioni sono potenzialmente prevenibili; si calcola, inoltre, che esse sono causa diretta del decesso in circa l'uno per cento dei casi (1350-2100 decessi prevenibili in un anno).

Oltre a essere un problema sanitario, le infezioni sono un fenomeno dal notevole impatto socio-economico. Complessivamente è stato stimato che l'impatto economico



Sonia Viale

delle ICA sul SSN Italiano sia superiore al miliardo di euro l'anno. Il Consiglio d'Europa, in un atto del 2014, ha riaffermato l'importanza di governare il fenomeno in modo ancora più esplicito, ribadendo la necessità della prevenzione e del controllo delle infezioni associate all'assistenza sanitaria e della resistenza agli antimicrobici. «La Riforma Ligure è basata sulla centralità del paziente - ha affermato la vicepresidente e assessore alla Sanità Sonia Viale intervenendo all'evento sulla 'Sicurezza del paziente e gestione del contenzioso.

Sistemi a confronto' è organizzato da Motore Sanità al San Mar-

tino di Genova - Una giornata come questa è un momento di condivisione e confronto con gli esperti in materia. Auspicio possono essere messe a fattor comune le esperienze e i dati delle varie realtà per trarne utili spunti di riflessione per il proseguo dell'attività. Vogliamo continuare a garantire - conclude Viale - prestazioni efficienti ed efficaci per la sicurezza del paziente nel suo percorso di salute e la massima trasparenza nella gestione dei contenziosi».

È quindi necessario individuare, attuare e monitorare strategie integrate in materia di sicurezza dei pazienti per la prevenzione, sorveglianza e controllo delle infezioni associate all'assistenza sanitaria.

ANANT, PATCH E QUICKLY PRO SONO I PROGETTI CHE HANNO CONQUISTATO LA GIURIA

Bioupper: ecco le tre idee vincitrici

MATILDE SCUDERI

■ Proclamati i tre vincitori di Bioupper, il programma che supporta i giovani talenti che vogliono creare una startup nelle scienze della vita, promosso da Novartis e Fondazione Cariplo con la partecipazione di IBM. Si tratta di Anant, PATCH e Quickly Pro, tre idee di business che hanno conquistato una giuria altamente qualificata e che si sono guadagnate un voucher da

180mila euro in servizi ciascuna. Il progetto di Anant parte dall'idea di un device pensato per analizzare la pelle e prevenire i tumori cutanei e utilizza l'intelligenza artificiale per dialogare con il paziente e il suo dermatologo. PATCH ha ideato un chatbot, basato sull'intelligenza artificiale, un vero e proprio assistente personale del paziente, che migliora l'accuratezza dei test clinici e la comunicazione con il medico. Quickly Pro ha progettato un wearable de-

vice, collegato ad una app, che guida la deambulazione del paziente e facilita il lavoro dei fisioterapisti. «Questa terza edizione di BioUpper ha confermato che in Italia abbiamo le competenze e il tessuto industriale adatto per dare vita a progetti innovativi nel campo delle Scienze della Vita - ha dichiarato Pasquale Frega, country president di Novartis Italia - La qualità dei progetti finalisti ci rende orgogliosi di aver promosso questa iniziativa».

Notizie

Ridurre le infezioni del 'sito' chirurgico

■ Sicurezza del paziente candidato ad intervento chirurgico e riduzione del rischio infettivo in sala operatoria: sono questi gli obiettivi principali del primo 'Documento di Consenso italiano sulla prevenzione perioperatoria delle infezioni delle ferite chirurgiche' realizzato con il supporto incondizionato di Becton Dickinson, per stimolare nella pratica clinica italiana l'applicazione corretta e standardizzata di tutte le misure preventive atte a ridurre l'insorgenza. Si tratta delle infezioni post-operatorie che si verificano entro 30 giorni da una procedura chirurgica o entro un anno dall'impianto di un dispositivo permanente. Dati epidemiologici confermano che in Italia circa l'8 per cento dei pazienti ospedalizzati contrae un'infezione associata alle procedure assistenziali, di queste, il 20-22% sono infezioni del sito chirurgico. (A. SER.)

Il settore Pharma non conosce crisi

■ L'Italia è la prima piattaforma produttiva farmaceutica in Europa con un fatturato complessivo annuo che supera i 31 miliardi di euro. Insomma il nostro settore Pharma sembra davvero non conoscere crisi, e questo grazie al lavoro delle 'Fab 13' ovvero Abiogen Pharma, Alfasigma, Angelini, Chiesi, Dompé, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Mediolanum, Menarini, Molteni, Recordati e Zambon, aziende che hanno attraversato congiunture economiche negative continuato a investire in ricerca e sviluppo in Italia, aumentando produzione, fatturato e numero di dipendenti. I dati del primato della farmaceutica italiana sono stati presentati Roma, attraverso il Rapporto realizzato da Nomisma 'Industria 2030. La Farmaceutica italiana e i suoi campioni alla sfida del nuovo paradigma manifatturiero'. (M. SCU.)